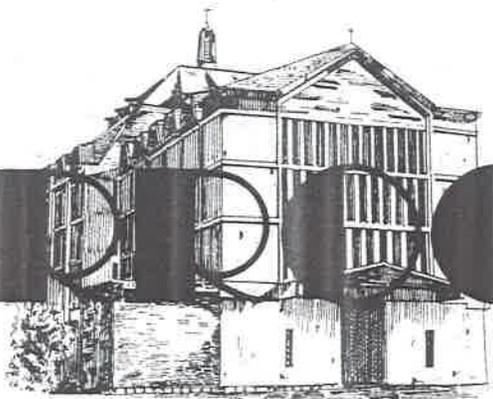


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 1992

TORNARONO IN CERCA DI LUI A GERUSALEMME (Lc. 2,45)

L'evangelista Luca racconta che Maria e Giuseppe "si recavano ogni anno a Gerusalemme per celebrare la festa di Pasqua".

Quell'anno in cui Gesù rimase senza che essi lo sapessero "ritornarono a Gerusalemme in cerca di Lui" e sua Madre gli disse: "...angosciati ti cercavamo..."

Ecco un vocabolo che ricorre con frequenza nella letteratura contemporanea 'angoscia'.

L'angoscia che affligge l'uomo non sarà conseguenza di aver smarrito Gesù? Può anche essere giudicata una ipotesi del tutto unilaterale, ma prima di essere censurata forse desidererebbe essere verificata.

Perché non proviamo a ricercare Gesù?

Là dove probabilmente è: nel Vangelo, nei fratelli, nella Comunità che - piaccia o no - Lui ha voluto, Lui guida, nonostante tutto.

Occorre certamente un po' di umiltà. Prima di tutto l'umiltà di chi ammette che, averlo estromesso dalla Società, ha lasciato un gran vuoto, e quindi l'umiltà di confessare che si ha ancora bisogno di Lui.

L'uomo 'progredito' di oggi, che ritiene di essere ormai emancipato e adulto, deve riconoscere che ancora un poco e si ritroverà all'età della pietra. Un progresso fatto di comodità, di lusso, di appariscenza, che costi arrivismo a colpi più o meno bassi, complicità, sporcizia morale e sangue sulle strade, non è davvero progresso!

È vicino la Pasqua...

La peculiarità del Vangelo è l'essere sempre attuale. Quello che è accaduto succede ancora.

"Era vicina la Pasqua..." racconta l'evangelista Giovanni al c. 6 "Gesù vide una grande folla che veniva a Lui... allora prese i pani, e, dopo aver reso grazie, li distribuì... finché ne vollero..."

Pane che sfama, Pane nutriente e abbondante, finché se ne vuole. Tutto sta qui: volerlo. Perché Gesù non fa violenza "sta alla porta e bussava..." Pur avendone la forza non butta giù la porta della tua vita. Sei libero e ti lascia libero perché ti vuol bene e non c'è amore senza libertà. Ma "se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui e lui con me" (Apoc. 3,20). Del resto è già accaduto: "E mentre era a tavola con essi... si aprirono i loro occhi e lo riconobbero..." (Lc. 24,31)

"Fare Pasqua". Non per tradizione, non per abitudine, ma per incontrare Lui,

per riconoscerlo, per riempire i nostri occhi, il nostro cuore, le nostre scelte di Lui!

E tornarono a Gerusalemme

Maria e Giuseppe sanno di trovarlo lì. I discepoli di Emmaus pur essendo ormai notte, corrono a Gerusalemme perché sanno che al Cenacolo c'è un appuntamento... Tutto l'Evangelo, secondo i Sinottici, è posto su un cammino che si conclude a Gerusalemme. Gerusalemme - secondo l'Apocalisse - è l'immagine della Patria Eterna.

"Il cammino di un cristiano ha come termine Gerusalemme". (Card. Martini)

Noi andremo a Gerusalemme proprio per questo: per ritrovare Lui, per vedere il Suo sepolcro vuoto, per ritornare alle nostre radici, per confrontare il nostro quotidiano vangelo con il Suo.

Non è una gita, è un ritorno a Gesù. Vorremmo essere in tanti, perché vorremmo che tanti provassero il 'trasalimento' e la commozione dell'incontro con Lui

"È il Signore!..." (Gv. 21,7)

Il parroco

INCONTRI PER GENITORI

In preparazione alla Messa di Prima Comunione

11 Aprile: h. 15 oppure h. 21
16 Maggio: h. 15 oppure h. 21

In preparazione alla S. Cresima:

28 Aprile: h. 21
26 Maggio: h. 21

Tutti gli incontri si terranno nelle aule parrocchiali.

Si raccomanda la puntualità.

ORARIO DELLE S. MESSE

S. Antonio

Festivi: 7, 8, 9, 30, 10, 30, 12, 18.
Feriali: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 18
Pre festivi: 18

S. Maria

Festivi: 7, 30, 9, 10, 11, 18
Feriali: 9, 18
Pre festivi: 18

S. Pietro in Vincoli

Festivi: 8
Feriali: 8, 30

Cappuccini:

Festivi: 8, 30, 10, 30
Feriali: 8

Sabato 4 aprile

GIUBILEO SACERDOTALE di DON TITO FATTORINI

Il 4 Aprile del 1942: don Tito veniva ordinato prete da Mons. Amedeo Casabona vescovo di Chiavari.

Sono passati 50 anni... come un solo giorno! eppure don Tito del cammino ne ha fatto, ma soprattutto tanto bene! Prima parroco a Pontori, poi a Prati Sopralacroce, quindi rettore del Santuario della Madonna della Guardia a Velva, dinuovo parroco a San Bartolomeo di Leivi e finalmente qui tra noi dal 17 Dicembre 1983. Un impegno prezioso quello che conduce quotidianamente nella nostra Comunità, a servizio della nostra Chiesa, ma in

essa, a servizio di chiunque lo desidera.

Vogliamo il 4 Aprile alle ore 18,30 celebrare il suo giubileo sacerdotale ringraziando il Signore per il dono del sacerdozio e per questi cinquant'anni di continuo ed indefesso impegno a servizio del Signore nell'umile e grande servizio alla chiesa. Vogliamo impetrare dal Signore per don Tito ancora tanti e ricchi anni di attività in mezzo a noi. Vogliamo chiedere con fiducia il dono prezioso di vocazioni al sacerdozio tra i nostri ragazzi e giovani.

LA SETTIMANA SANTA

È la settimana cui fa capo tutto l'anno. Deve essere vissuta con una attenzione particolare. Il Mistero Pasquale di Gesù che sta a fondamento di tutta la nostra vita è contemplato in ampiezza perché sia in vissuto in totalità.

PROGRAMMA

- 12 APRILE - Domenica delle Palme:** Celebriamo Gesù Messia e Salvatore. h. 10,20 - Benedizione delle Palme all'incrocio tra v. Fico e copertura nord torr. Gromolo, quindi processione alla Chiesa P.le dove sarà celebrata la Messa solenne.
- 13-14-15/04 - Comunione Pasquale agli ammalati e anziani** che lo desiderano: si raccomanda ai familiari di sentirsi responsabili di questa giusta esigenza dei loro cari e di comunicarlo per tempo in parrocchia.
- 14 APRILE - Martedì Santo:** h. 18,30 **celebrazione comunitaria della Penitenza.** Sostituirà la Messa vespertina l'Azione Penitenziale che vuole essere prima di tutto "SEGNO" di una Comunità che pubblicamente si pente e chiede perdono, ed insieme vuole essere "OPPORTUNITÀ" per una confessione preparata e calma.
- 15 APRILE - Mercoledì Santo:** h. 17 in Cattedrale il Vescovo con i preti della diocesi concelebra e benedice gli **OLEI SANTI.**
- 16 APRILE - Giovedì Santo:** ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia, la Presenza sacramentale di Gesù in mezzo a noi e del Sacerdozio, intimamente ad essa legato. Non si celebrano le Ss. Messe, ma unica è la celebrazione alle h. 18,30 **dell'Eucarestia in "Coena Domini"**. È importante la presenza di tutti manifestando così l'unità di tutto il popolo di Dio attorno all'Eucarestia. L'Eucarestia sarà quindi posta all'Altare della Reposizione per l'adorazione solenne fino alle h. 24 e per tutto il giorno dopo.
- 17 APRILE - Venerdì Santo.** La chiesa celebra la Beata Passione e la Morte gloriosa del Signore. Il centro della giornata è alle h. 18,30 - **la Grande Azione liturgica in Morte del Signore.** Il venerdì Santo - per antichissima tradizione - è giornata di particolare penitenza. Digiuno e astinenza come segno di tutto un popolo che è in attesa del Signore e che vive per Lui.
- 18 APRILE - Sabato Santo.** La Chiesa nel silenzio medita la passione e morte del suo Signore nell'attesa della sua risurrezione che celebreremo con gioia con inizio alle h. 21 - **Veglia Pasquale** - la più importante celebrazione di tutto l'anno.
- 19 APRILE - Pasqua di Risurrezione:** Ss. Messe h. 7 - 8 - 9,30 - 10,30 (Solenne) - 12 - 18 Vespri Pasquali - 18,30 Messa vespertina.
- 20 APRILE - Lunedì di Pasqua:** prosegue la gioia della Risurrezione del Signore: Ss. Messe h. 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 18,30

TRADIZIONI DI IERI E DI OGGI DELLA SETTIMANA SANTA

È Pasqua. Campane a festa in ogni contrada. "...è un inno senza fine or d'oro, or d'argento, sull'ombra mattutina..." dice il Pascoli. Un inno di speranza e di salvezza per l'uomo che disperde le tenebre e rivela il traguardo cui devono tendere tutte le città terrene, un permanente invito ai valori di una realtà che trascende la storia: presenza di una speranza garantita da Dio. Pasqua è sempre, per il suo significato, per la sua stessa natura, improntata a serenità e letizia.

Ricordi di giorni lontani, quasi l'eco di un'infanzia che mai vorremmo dimenticare, ci portano alle vecchie tradizioni della Settimana Santa fino all'esultanza del Gloria. Ragazzi tra i carruggi di Sestri che sbattono la cosiddetta "scribatua", la "batuela" a Camogli la "tarabacca" a Lavagna, ma sempre la stessa tavolozza con due maniglioni: che percuotono fragorosamente il legno a mo' di battaglia, in sostituzione dei muti bronzi.

"u sone mezugiurnu in Parrocchiaaaa..." urlano i monelli... e magari è già la mezza o addirittura l'una. Così come in Fontanabuona gruppi di giovani, da cortile a cortile, con rumorose raganelle (grisue o cantaranie) chiamano i fedeli alle sacre funzioni, mentre da una grossa conchiglia viene ricavato il suono cupo per accompagnare il "Miserere". Sempre assai diffusa la visita ai cosiddetti "Santi Sepolcri", oggi più propriamente chiamati Altari della Reposizione, luogo dove viene conservata e adorata l'Eucarestia. Nell'entroterra intere famiglie fanno a gara per confezionare i "tappeti" per i sacri Altari, con fitte piantine di grano di un verde trasparente ottenuto mediante la crescita in ambiente poco illuminato. Tra gli antichi riti del Venerdì Santo sempre attuali le processioni delle diverse Confraternite. Un rito dei nostri padri che si ripeteva al suono del Gloria il mattino del Sabato Santo, era quello di correre alla prima fonte o in riva al mare per lavarsi la faccia. Una usanza non soltanto nostrana, che per il cristiano ha il significato di vedere con gli occhi nuovi, di attingere acqua salutare per una nuova vita. "un tuffarsi di bimbi (non tutti bimbi...) - leggiamo in pagine religiose del 1928 - fra l'onde purificatrici dell'azzurro mare, un affollarsi di gente di ogni sesso e di ogni classe alla spiaggia per raccogliere l'onda nuova..."

"Mi raccomando soltanto gli occhi", ammonivano i genitori ma quasi sempre un "compiacente" spintone giungeva puntuale per il primo bagno della stagione. Nell'entroterra c'era invece chi al "Gloria" scuoteva vigorosamente gli alberi quasi a svegliarli dal torpore invernale. Anche l'arte culinaria porta nelle famiglie espressioni di gioioso clima pasquale. Regina della tavola è la "torta pasqualina" con le sfoglie vaporose e le iniziali del capofamiglia incise sull'orlo. Si parla addirittura di un record mai superato (trentatré sfoglie, tante come gli anni del Signore), un numero che è poi sceso a ventidue, diciotto, sedici e giù giù con l'incalzare dei tempi, sempre più condizionati da una certa "sprescia" delle massaie. Di particolare significato, come simbolo di rigenerazione, l'uovo pasquale: in tanti nostri paesi



Sabato Santo 1925. E l'ora del Gloria

era usanza portare il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua dozzine e dozzine di uova alla vicina Chiesa perché venissero distribuite ai poveri. Prima di chiudere vogliamo ancora accennare a un tradizionale appuntamento pasquale che costituiva un po' un festoso incontro tra la gente della riviera e delle vallate: la sagra del Lunedì dell'Angelo sul litorale di Cavi. Quando ancora questo litorale era veramente di tutti. Altri tempi! Tempi delle prime "pagliette", della gassosa con la "bilia", dell'"acqua rossa" antesignana dell'aranciata e dei gustosi "maronsini"

Tommaso Rabajoli

FRAMMENTI DI VITA A CURA DI DON EMILIO

CHI È NATO NEL 1917

Chi è nato nel 1917 non ha ancora ottant'anni, ma può dire di averne visto delle belle, durante la sua vita. Stava per finire una guerra spaventosa che si pensava fosse l'ultima e invece ne portava in seno una seconda più spaventosa della prima. Nel 1917 scoppiò in Russia la rivoluzione di ottobre, che tante volte in televisione abbiamo visto commemorare con solenni parate militari sulla piazza Rossa. A poco a poco siamo venuti a sapere quanto sangue è stato versato in nome di quella religione atea che era nata per liberare l'uomo da ogni schiavitù e, ad ogni costo, far regnare la giustizia in ogni parte della terra. In un'opera del grande scrittore francese A. Camus ho letto più volte la leggenda di San Dimitri. San Dimitri aveva un appuntamento con Dio nella steppa. Si stava recando all'appuntamento quando nella strada s'imbatte in un carro impantano. Bisognò dare una mano. Il fango era profondo e per liberare il carro ci volle del

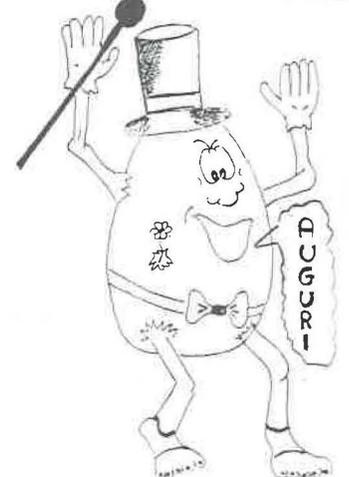
MA È UNA STORIA VERA?

Nei tempi antichi, era usanza dei popoli nordici festeggiare l'arrivo della primavera scambiandosi un dono un po' particolare: esso consisteva in un uovo prelevato dai nidi dei grossi uccelli migratori - oche, anatre, gru - che tornavano verso le regioni settentrionali dell'Europa appunto per nidificare e mettere su famiglia. La nascita del pulcino, pur prelevato dal suo nido, era infatti ritenuta di buon auspicio per la prosperità della famiglia che riceveva l'uovo in dono. Quando tali popoli barbari invasero l'impero romano, essi portarono con sé questa tradizione. Non trovando

però in Italia i nidi degli uccelli migratori (né potendo ripiegare su un "volgare" ovetto di gallina), l'oggetto del dono cominciò a venir commissionato ad artigiani diversi; si ebbero così le prime uova di legno, più o meno variamente decorate; al posto dell'augurante pulcino si misero sorprese più o meno ricche a seconda delle condizioni sociali delle famiglie che si scambiavano i regali.

L'usanza piacque presto anche ai nostri lontani progenitori: anziché però festeggiare con esso il ritorno della primavera (che è naturalmente più sentito nell'Europa settentrionale), lo scambio delle uova venne presto adottato come dono profano con cui festeggiare la Pasqua. Quando qualche estroso signore dell'epoca decise di commissionare un uovo pasquale ai maestri pasticceri del '500 a provare quell'esperimento che prosegue con successo anche ai giorni nostri. È vero questo racconto sull'origine delle uova di Pasqua? Se pensate di sì, TANTI AUGURI; se pensate di no, sappiate che accettiamo solo prove documentate sulla reale nascita di questa tradizione.

Paolo P.



tempo. San Dimitri corse all'appuntamento, ma Dio non c'era più. Il significato della leggenda è tremendo: ci sono nel mondo tanti carri impantano, cioè tante ingiustizie, e chi si impegna per la giustizia, chi si batte per l'uomo, arriva in ritardo all'appuntamento con Dio. Come a dire: bisogna scegliere: o Dio o l'uomo. E invece un cristiano sa che l'uomo è la via che conduce a Dio; e non una via qualunque, ma la via obbligata. Giovanni infatti dice: "Come puoi tu dire che ami Dio che non vedi se non ami l'uomo che vedi?". Credo che chi è nato con la rivoluzione di ottobre ed ha assistito al crollo di quel mito disumano, e non soltanto lui, può rendersi conto meglio che i due comandamenti: quello dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo, in Cristo non ne fanno che uno. E non si può separare ciò che Dio ha unito. È crollato un mito disumano, occorre cercare Dio più sinceramente e più decisamente.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA



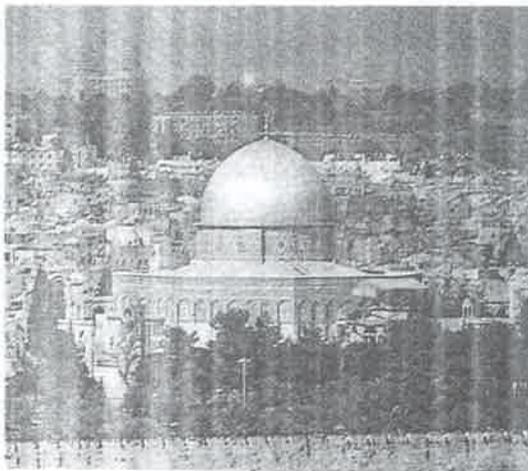
Fiume Giordano

6° giorno

BETLEMME - GERUSALEMME

A Gerusalemme, visita entro le mura della vecchia città: il Muro Occidentale; la spianata del tempio con il Pinnacolo e le Moschee; la piscina Probatica con la vicina chiesa di Sant'Anna. Indi per Porta S. Stefano al Campo dei pastori. Proseguimento per Betlemme. Liturgia e visita alla Basilica della Natività. Pranzo e nel pomeriggio attraversando la città nuova di Gerusalemme si giunge ad Ain Karem che ricorda la visita di Maria a Santa Elisabetta e la nascita di San Giovanni Battista. Sosta a Emmaus prima di rientrare a Gerusalemme, cena e pernottamento.

Betlemme, "la Terra veramente Santa", il luogo dell'Avvenimento intorno al quale ruota la storia umana; qui Dio pose la sua tenda in mezzo agli uomini. Ad Ain Karem l'Amore in cammino si fa dono e grazia per gli altri; a Emmaus la ricerca della verità, intravvista allo "spezzar del pane", si scopre nei discepoli come essenza e nostalgia infinita. Mentre la giornata declina, una Gerusalemme nuova destina l'attenzione del pellegrino. Quella del popolo che dopo secoli ha raggiunto di nuovo la meta sospirata di un'entrata nazionale. Qui i discendenti della Diaspora hanno pregato insieme e insieme hanno costruito perché la loro speranza realizzata si mostrasse tangibile a tutti.



Gerusalemme

7° giorno MASADA-GERUSALEMME

Giornata di escursione nel deserto di Giuda: ruderi del caravanserraglio del Buon Samaritano; sosta al torrente Qelt e, per la strada romana si giunge a Gerico. Visita alla Gerico Erodiana e della Gerico di Giosuè; sosta a Qumran, dove nelle grotte si trovano il rotolo del Profeta Isaia e altri scritti. Costeggiando il Mar Morto sosta a Masada, visita e pranzo. In serata rientro a Gerusalemme, cena e pernottamento.

Lungo la strada romana, fra Gerusalemme e Gerico, si stende il deserto di Giuda. Qui, nella solitudine e nel silenzio, Dio si manifesta come salvezza e come grazia. Superato il deserto, Gerico appare come un'oasi incantevole, ricca di acque fresche e di frutti. La liberazione degli Ebrei, iniziata con l'uscita dall'Egitto e il passaggio del Mar Rosso, consacrata sul Sinai, si conclude qui, con il passaggio del Giordano e l'entrata nella Terra Promessa. Dai limiti del deserto di Giuda, in uno scenario fisico di estrema desolazione, ecco il Mar Morto, la più profonda depressione della terra. Masada, sperone di roccia che si presenta come una fortezza naturale, abitata dai Maccabei, voluta da Erode, occupata infine dagli Zeloti che si uccisero piuttosto che essere schiavi dei romani. A Qumran, sulla sponda occidentale di questo mare, grotte di difficile accesso hanno custodito per millenni rotoli manoscritti dei libri di Isaia, Abacuc, e di altri. Un caso fortuito di sapore evangelico, la ricerca di una pecora smarrita fra i dirupi ci ha regalato una delle più importanti scoperte archeologiche dei nostri tempi per lo studio del legame che unisce Giudaismo e Cristianesimo.



Gerusalemme

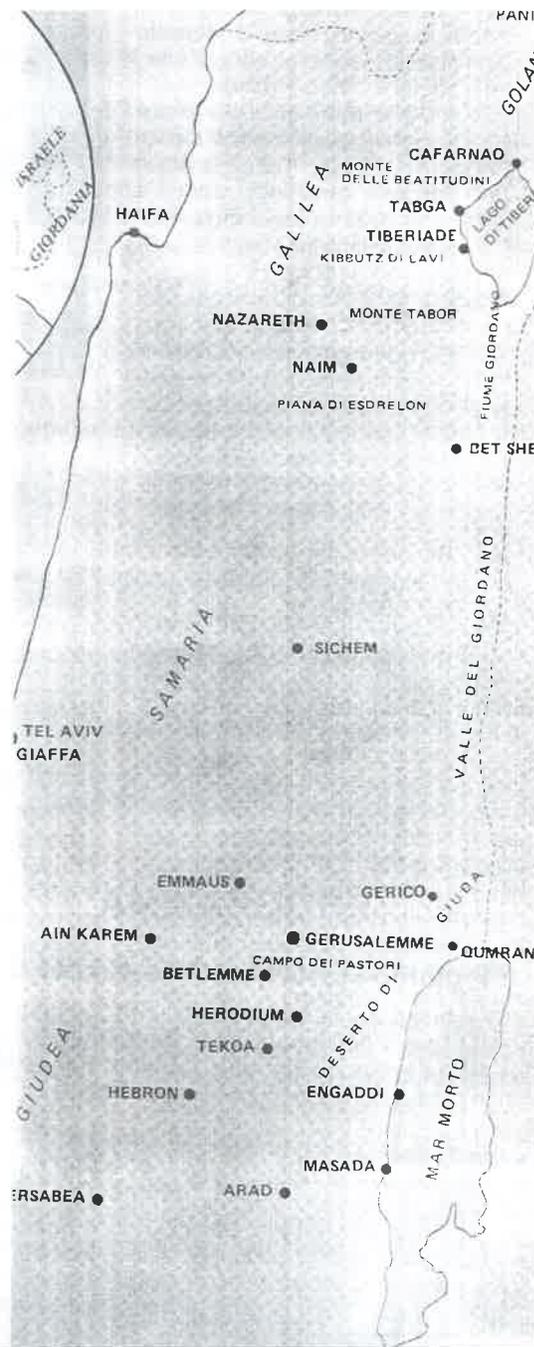
8° giorno

GERUSALEMME - ROMA/GENOVA

Da Gerusalemme a Giaffa e all'aeroporto di Lod. Partenza per Roma. Da Roma a Genova con Alitalia. Un pullman riporterà a Sestri Levante.

L'incontro con la Terra Santa si conclude. Prima di raggiungere l'aeroporto, una sosta sul promontorio roccioso di Giaffa che si protende sul mare, a ricordo della visione simbolica che Pietro ebbe dell'ingresso di tutti gli uomini nella Chiesa. E la Chiesa è la nuova Gerusalemme in cui si consumano tutti i misteri della salvezza, e sarà domani la Gerusalemme celeste. Verso questa Gerusalemme sono diretti i passi del popolo di Dio. Perciò il pellegrinaggio della vita continua.

LE LOCALITÀ META DEL NOSTRO PELLEGRINAGGIO



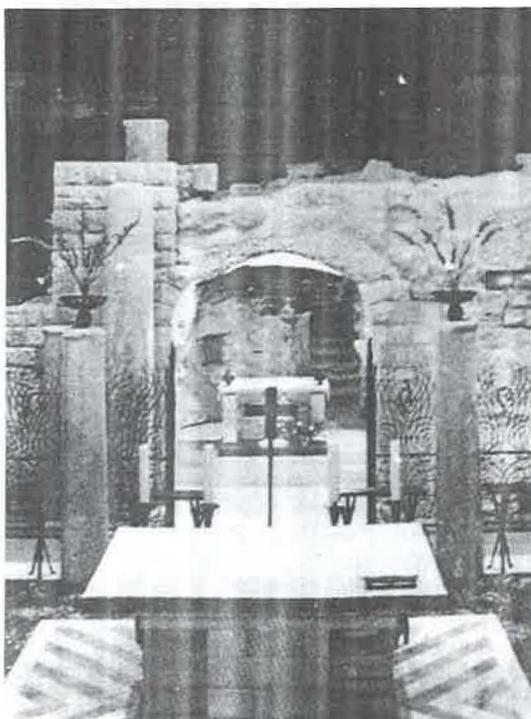
**PROGETTATE PRESTO
IL VOSTRO
PELLEGRINAGGIO**

**E PER ASSICURARSI IL POSTO
PRENOTATE SUBITO LA VOSTRA PARTECIPAZIONE**

8 Giorni in **TERRA SANTA**

12 - 19 SETTEMBRE 1992

- 1) Il pellegrinaggio usufruisce dell'Organizzazione tecnica ufficiale dell'Ente Pellegrinaggi Paolini - Milano
- 2) Animatore e Assistente spirituale: D. Emilio Gandolfo
- 3) Descrizione degli alloggi.
A Nazareth: Hotel 3/4 stelle - secondo la classificazione ufficiale. Tutte le camere con bagno o doccia e servizi.
A Gerusalemme: Centro Notre Dame - Istituzione religiosa di livello superiore, recentemente ristrutturata. Tutte le camere con bagno o doccia e servizi. Ubicazione: appena fuori le mura della vecchia città, vicino alla Basilica delle Risurrezione
- 4) Passaporto - È indispensabile passaporto individuale
- 5) Europe Assistance - Con diritto a:
— centrale medica 24 ore su 24
— invio di medicinali urgenti
— eventuale rimpatrio dell'ammalato con speciale aereo sanitario
— pagamento spese mediche, farmaceutiche e ospedaliere.
- 6) Scadenze per versamento quota.
Al momento dell'iscrizione - entro il 30 maggio - L. 350.000.
Saldo entro il 20 luglio - L. 890.000.
Supplemento da versare all'iscrizione per camera singola per notte L. 20.000
- 7) Rinuncie e Annullamenti - Devono pervenire per iscritto.
Per le rinuncie pervenute 35 giorni prima della partenza sarà rimborsato quanto versato



Nazareth

nazioni alla Vergine Santa, in una cornice pittorica e architettonica di pura bellezza e religiosità. Per la piana di Esdrelom, arriviamo a Cana, il piccolo villaggio tra ulivi e fichi d'India, testimone del primo miracolo del Figlio di Dio. Poi al Monte Tabor, alto e solo nella verdeggiante, aperta vallata. Scendendo viene incontro Naim, un villaggio sotto il piccolo Hermon, ove la tenerezza e la potenza del Signore si manifestarono.

3° giorno EIN GHEV-NAZARETH

Da Nazareth al Monte delle Beatitudini per la Liturgia indi a Tabga, sosta alla chiesa del Primato di San Pietro e alla chiesa bizantina della moltiplicazione dei pani. Arrivo a Cafarnaon per la visita della Sinagoga, della casa di San Pietro e degli scavi dell'antica città. Traversata in battello del lago di Genezareth. Pranzo ad Ein Ghev. Sosta al fiume Giordano e proseguimento per Safed, cittadina a metri 850 sulla valle del Giordano. Indi visita del Kibbutz di Lavi. Nazareth, cena e pernottamento.

Tutta la giornata ancora in Galilea, la terra più sostanziosa dalla vita e dalla parola di Cristo. Il lago di Tiberiade, tanto caro a Gesù e ai suoi discepoli; Cafarnaon, la "Sua città" da dove venne l'annuncio, a tutte le genti, del Pane di vita, l'unico necessario per il rinnovamento del cuore dell'uomo di tutti i tempi e di ogni latitudine. Sempre sulle rive di questo lago, Gesù conferì a Pietro sulla richiesta di un amore incondizionato, l'incarico di Pastore e Guida per tutta la Chiesa. A pochi passi da qui, ecco il Monte delle Beatitudini da cui, tuttora si diffonde il messaggio del discorso, sconvolgente, della Montagna in uno scenario di pace profonda.

4° giorno GERUSALEMME

Si lascia Nazareth per Haifa. Salita al Monte Carmelo per la visita della grotta di Elia e della Basilica Stella Maris. Per la pianura di Sharon arrivo a Gerusalemme. Pranzo e inizio delle visite: Monte del Cattivo Consiglio, valle del Cedron, Sion Davidico con la piscina di Siloe, Sion Cristiano con il Cenacolo e la Basilica della Dormizione di Maria. Liturgia nella Cappella "ad Coenaculum". Gerusalemme, cena e pernottamento.

Salendo al Carmelo, di fronte al mare, antichi, bellissimi canti biblici affiorano alla memoria e si fanno preghiera. L'itinerario prosegue verso l'altopiano aspro e montuoso della Giudea; ed è un ascendere fisico e spirituale verso il Monte Scopus da cui appare, in tutto il suo splendore, Gerusalemme: la Città Santa, cuore del mondo. Una visione d'insieme presenta la città davidica, la Geenna, la valle di Giosafat dove tutti un giorno, secondo la tradizione, risorgeremo a cieli nuovi e terre nuove. Qui sul monte Sion, Gesù si fa Eucarestia raccomandando ai discepoli di amarsi reciprocamente come Lui li ha amati; qui, presente Maria, discende lo Spirito Santo; qui ha origine la Chiesa di Cristo, nel cui Nome tutte le genti saranno salvate.



Monte delle Beatitudini

5° giorno GERUSALEMME

Pensione completa. Sul Monte degli Olivi sosta a Betfage; Betania, casa dell'amicizia; edicola dell'Ascensione; grotta del Pater Noster; Dominus Flevit; grotta e Basilica del Getsemani. Liturgia. La visita prosegue entro le mura della vecchia città: il Pretorio, la Via Dolorosa fino alla Basilica della Risurrezione con il Calvario e il Sepolcro.

A Betania si apprende il senso profondo dell'amicizia cristiana. Sul Monte degli Olivi, tuttora segni del tormento di Cristo nella notte della Sua passione, c'è un invito alla preghiera, quella preghiera del Pater Noster che Egli stesso insegnò in una delle grotte poco lontane dal Getsemani. Dal luogo dove Gesù, scendendo da Betfage, pianse su Gerusalemme prevedendone la fine, appare splendida e maestosa nel suo insieme, la spianata del Tempio con le Moschee e il Muro Ovest, il luogo più sacro agli ebrei. Percorsa la "Via Dolorosa" con il ricordo struggente di duemila anni fa, la visita prosegue nella Basilica della Risurrezione: qui, dinanzi alla Croce di Cristo alta sul Calvario e al Sepolcro vuoto, tutti, cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani pregano nel nome di Cristo.

PROGRAMMA

1° giorno GENOVA/ROMA-NAZARETH

Partenza da Sestri Levante con pullman per aeroporto di Genova. Volo Genova-Roma con Alitalia. Imbarco a Roma per Tel Aviv con linee IATA. In pullman a Nazareth, cena e pernottamento.

Con un colpo d'ala sul Mediterraneo, appena tre ore, ecco le rive di Israele, ecco la "Terra Santa", sorgente prima e radice della storia umana più profonda. Attraverso la ridente vallata di Sharon, fra eucapillus, palmizi e agrumeti, in breve è raggiunta Nazareth: in questa cittadina nel cuore della Galilea, Dio, trascendente e assoluto, si è fatto a nostra portata. Parola e silenzio: ecco i termini del mistero nascosto nei secoli e dischiuso agli uomini, per la loro liberazione più autentica e vera.

2° giorno NAZARETH

Pensione completa. Nella cittadina della Galilea sosta alla sorgente della Madonna, visita al museo e alle grotte dell'antico villaggio. Liturgia e visita alla Basilica dell'Annunciazione. Attraverso la piana di Esdrelom, sosta a Cana di Galilea e proseguimento per il Tabor. Monte della Trasfigurazione. Indi a Naim prima di rientrare a Nazareth.

In Terra Santa ogni cosa ha un linguaggio e tutto parla. Ma occorre far posto al silenzio e all'ascolto per leggere dentro la natura, le cose, le persone, al di là delle loro apparenze. Nella grotta di Nazareth è il cuore di tutto l'itinerario odierno, perché "qui la Parola si è fatta Carne". Nella Basilica dell'Annunciazione, a essa sovrastante, è il cantico delle

CATENA DI SOLIDARIETÀ

PER IL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE DEL "VILLAGGIO DEL RAGAZZO"

Il Villaggio del Ragazzo è stato guidato dalla Provvidenza all'acquisizione del complesso ex Monastero della Visitazione. Si è rivelato così realizzabile il progetto di un centro sociale polifunzionale rispondente alle necessità del comprensorio del Tigullio. Dai contatti sinora avuti con la gente risulta che non si tratta del sogno di un solitario, don Nando, ma che l'iniziativa corrisponde alle esigenze reali della popolazione.

I mezzi di comunicazione sociale hanno già fornito delle indicazioni sui punti fondamentali del progetto. "La Parrocchia" si fa premura di pubblicare un quadro sintetico che puntualizza i programmi e chiarifica i termini con sufficiente precisione.

I punti fondamentali sono tre: anziani, handicappati, fanciulli e adolescenti.

a) **ANZIANI.** Si tratta di un problema di crescente importanza che richiede soluzioni molteplici. Evidentemente non in tutti i casi il centro polifunzionale potrà offrire una risposta soddisfacente. Però si verrà incontro ad una gamma svariata di situazioni e, riteniamo, si offriranno anche mezzi per evitare l'appiattimento di un certo numero di persone d'età, che in questo ambiente potranno trovar modo di sentirsi ancora "vive".

b) **HANDICAPPATI.** La nostra moderna società, nonostante tante lacune, ha il merito di aver sensibilizzato l'opinione pubblica nei confronti di una fascia sociale così "debole" (e pur ricca di valori spirituali) come si configura la categoria dei giovani disabili. Il nuovo centro offre risorse interessanti per loro.

c) **FANCIULLI e ADOLESCENTI.** Il Villaggio da quarantacinque anni si occupa dell'infanzia e degli adolescenti, sempre però con forme (se pur molteplici) a carattere di assistenza "diurna".

L'accresciuto numero dei disagi e dissesti familiari richiede ora con urgenza, in taluni casi, un'assistenza completa.

Il grandioso complesso è stato acquistato per un provvido incontro tra la generosità di un privato e l'interessamento pubblico, i lavori edili opportuni hanno già avuto l'inizio e domandano un nuovo incremento finanziario. Nel giro di un biennio bisognerebbe rendere il centro funzionante.

Don Nando mira a questo traguardo con tutte le sue energie.

La comunità parrocchiale di S. Antonio di Sestri Levante offre il proprio coinvolgimento nel tempo di quaresima, alla catena di solidarietà per il nuovo Centro "Benedetto Acquarone".

* * *

Chiediamo a don Nando quale segno si può cogliere in tutto ciò.

"Il Centro Benedetto Acquarone che si sta realizzando a Chiavari in viale Pio X - spiega don Nando - è un'opera di carattere universale, ma prettamente ecclesiale. Universale nel senso che è aperta a tutti, va incontro a tutti e desidera la collabo-



razione di tutti, in modo speciale però delle realtà ecclesiali. Quindi provo in questa iniziativa della parrocchia di S. Antonio una profonda ammirazione e soddisfazione. Il Villaggio sente da sempre il desiderio di essere veramente legato a tutta la diocesi e questa è la sua aspirazione più intima e profonda. Perciò ringrazio veramente il Signore di questa ispirazione che il Parroco carissimo don Pino ha avuto e mi auguro che anche gli altri seguano questo esempio così bello di solidarietà".

* * *

Chiediamo a don Nando quali sono le motivazioni della Catena della Solidarietà promossa dal Villaggio del Ragazzo per il nuovo Centro polifunzionale, gli obiettivi ed i risultati conseguiti a circa quattro mesi dall'inizio della catena.

"Il Villaggio - risponde don Nando - certo non avrebbe inventato questa iniziativa della Catena della Solidarietà se non si trattasse di realizzare

un'opera che è proprio destinata a sostenere le persone che si trovano in particolari situazioni e che hanno più bisogno di sostegno e di amicizia. Il Centro è rivolto agli anziani, agli handicappati e ai ragazzi in particolare situazioni. Naturalmente, come già spiegato più volte, non si tratta, per quanto concerne gli anziani, di una casa di riposo, bensì di una alternativa alla casa di riposo, ossia di una casa aperta per brevi periodi in qualunque stagione, anche con pernottamento, quando vi sono in famiglia momenti di necessità. Questo centro potrà essere visitato e frequentato da tutte le persone anziane che lo desiderano e vi troveranno anche piccoli orti da coltivare, una piscina terapeutica, sale di ritrovo, sale per ginnastica, biblioteca, ecc.

Sia l'attività degli anziani, sia quella degli handicappati e dei ragazzi non avrà però inizio finché non riusciremo a portare la popolazione dentro questo centro, e ciò avverrà perché noi ci serviremo di vari strumenti per rag-

giungere questo scopo. Ci serviremo di una palestra regolamentare, onde favorire l'accesso ai ragazzi che qui verranno ad allenarsi, a fare partite, a trascorrere il loro tempo libero nelle giornate feriali e festive. Vogliamo fare un grande ricreatorio, aperto a tutta la popolazione giovanile, a tutte le parrocchie, che costituisca punto di riferimento e d'incontro per tutti i giovani. Oltre ai giovani, ai fanciulli, agli handicappati e agli anziani, il Centro prevede anche un'iniziativa per la vita culturale del comprensorio. Si sta allestendo un complesso con sale e salette e altri ambienti di servizio, che costituirà un centro convegni e sarà sicuramente molto frequentato. Quindi la presenza della palestra, del ricreatorio, di sale per convegni e di tutte le altre strutture - piscina terapeutica, giardino con posto di ristoro, orti, ecc. - rappresenteranno, nell'insieme motivo di vera attrazione e punto di riferimento per tutta la popolazione, che entrerà nel Centro come entrare a casa propria.

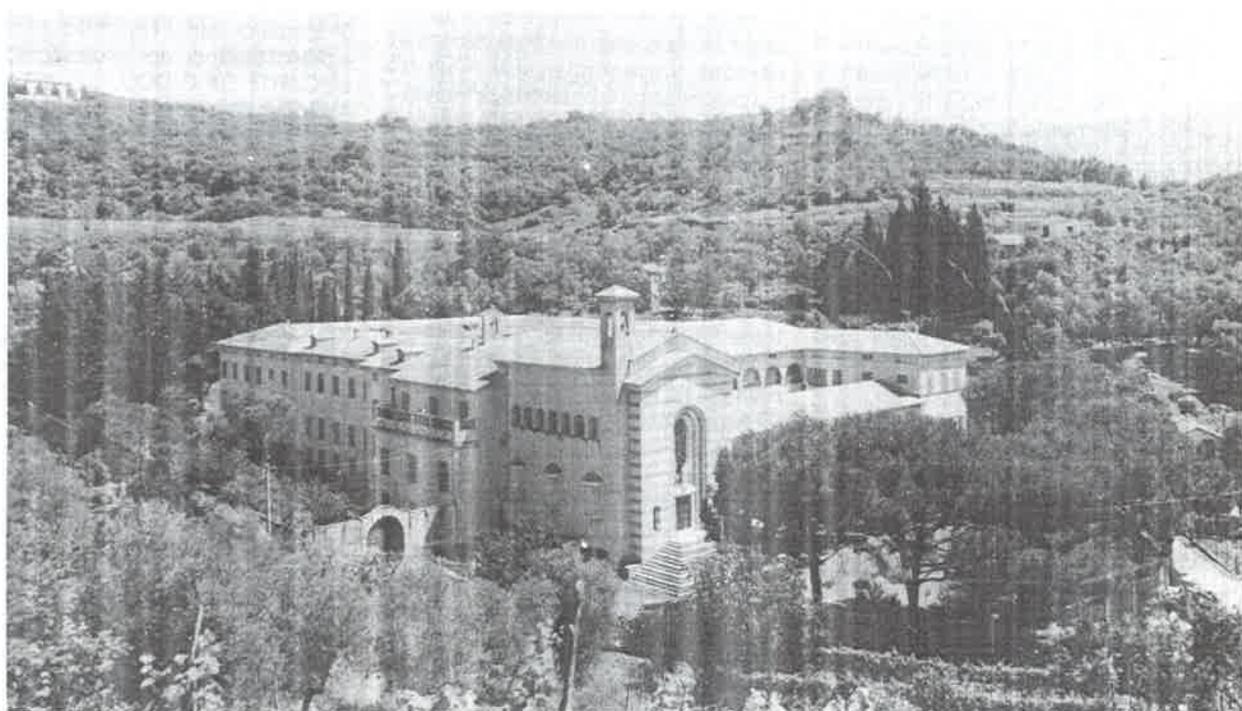
La catena è oggi a un terzo del proprio percorso".

* * *

I lavori di rifacimento tetto e facciate e ristrutturazione dell'ex Monastero della Visitazione sono già iniziati. Chiediamo a don Nando in che cosa consistono e quali sono i tempi di realizzazione.

"È in corso il rifacimento del tetto - risponde don Nando - della superficie di mq. 2.200 con manto di ardesia. Devono essere rifatti i canali di gronda e le facciate. Si procederà poi alle necessarie ristrutturazioni interne. I tempi di realizzazione dipendono da due fattori: le incombenze burocratiche per l'ottenimento delle dovute autorizzazioni, e i finanziamenti delle spese necessarie che, ringraziando il Signore, si stanno realizzando anche con la catena della Solidarietà".

Francesco Baratta



Due incontri promossi dal Circolo ACLI FOLCLORE DI LIGURIA E RISPARMIO

"Liguria, terra di Colombo" è il titolo di una rassegna antologica curata da Marco Delpino (il primo volume venne presentato al Circolo ACLI di Sestri Levante nel marzo dello scorso anno). Sulla scia del successo di quel primo libro è stato pubblicato di recente il secondo volume, sempre dedicato alla nostra terra, alla Liguria, anche in vista delle celebrazioni Colombiane. Ricco di ben 150 pagine di poesia, saggetti, articoli, ed impreziosito dalle illustrazioni del pittore sestrese Franco De Angelis, il nuovo libro verrà presentato, ancora una volta al Circolo ACLI Antoniano di Sestri Levante, **VENERDÌ 10 APRILE** nel corso di un incontro aperto a tutti i cittadini che inizierà **alle ore 16.00**.

In quell'occasione si parlerà ancora del folclore di Liguria, dell'anno di Colombo e di poesia dialettale. Interverranno, oltre al curatore del libro Marco Delpino (che terrà la relazione,

appunto, sul folclore e sulle tradizioni della nostra regione) autori liguri e poeti dialettali. La manifestazione sarà allietata dalla presenza di un cantautore genovese. Al termine è prevista una... gradita e gustosa sorpresa.

Sempre nell'ambito degli incontri promossi dal Circolo ACLI Antoniano e dal Nucleo Patronato ACLI di Sestri Levante, si svolgerà **VENERDÌ 24 APRILE, alle ore 16.00**, una conferenza-dibattito sul tema del risparmio e degli investimenti bancari. Relatori: alcuni funzionari della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Soci ACLI e cittadini sono cordialmente invitati a partecipare numerosi a questi due importanti appuntamenti che, ripetiamo, si svolgeranno nel Salone ACLI di Via Sertorio.

RICORDANDO SUOR EUDOSSIA

È stata tra noi appena sette anni, gli ultimi sette anni della sua vita terrena: una vita completamente donata. Sette anni di sofferenza e preghiera, sette anni in cui ha amato, con la sua comunità di Sestri Levante, la nostra parrocchia.

Forse non tutti la ricordano, ma siamo certi, tutti hanno beneficiato della sua presenza, perché il bene non fa rumore, soprattutto quello consacrato da una grande fede.

La sua vita si fa presto a raccontare. Nata a Meizo nel 1913, Suor Eudossia - al secolo Anita Varisco - entra nella Comunità delle Suore dell'Immacolata nell'ottobre del 1937 e professa i voti nel 1938. Per oltre trent'anni fu presente - senza limite di orario - nella sala operatoria di Villa Serena, fu poi Superiora attenta e premurosa all'ospedale di Bormio. Poi... in dieci anni, dodici interventi chirurgici. Intelligente e capace infermiera, del suo male sa tutto: senza sgomento, con quella serenità che solo la fede sa donare, fu la Vergine forte e fedele.

"Voglio dire di sì a Dio fino all'ultimo momento, e voglio che il mio sì sia bello come il primo". È stata questa una delle sue ultime espressioni. È passata da questo mondo di sofferenza alla gioia di Dio il 18 febbraio. La nostra parrocchia partecipa al dolore delle consorelle in particolare alla Comunità di via Mazzini. Una famiglia religiosa che ha in dono da Dio anime così grandi, è un grande dono per tutta la Chiesa. Per questo ne ringraziamo il Signore ben sapendo che suor Eudossia sarà Angelo custode per la Sua Comunità ma anche per la nostra parrocchia.

PREGHIERA

*Dacci, Signore, la giovinezza del cuore
che fa amare la vita
e la saggezza dell'anima
che non ci fa temere la morte.
Proteggi i nostri sogni,
guida le nostre scelte,
consola le nostre debolezze.
Fa che non ci stanchiamo mai
di cercarti.*

Alfredina Ferraris



Domenica 3 Maggio UN POMERIGGIO DI RIFLESSIONE

Non ci stanchiamo di invitare tutti a partecipare a questi pomeriggi di riflessione e preghiera che la nostra Comunità parrocchiale ha programmato per leggere insieme i Documenti del Sinodo Diocesano.

A partecipare è sempre un gruppo assai limitato che corre da 30 a 50 persone. Vorremmo essere molti di più perché sono momenti di comunità assai importanti, prima di tutto perché leggiamo e applichiamo alla nostra parrocchia i documenti sinodali, attività indispensabile per essere comunità che corre con la Chiesa diocesana, che è quanto dire all'altezza del proprio tempo, inoltre è un momento ricco di comunione.

Inizieremo alle h. 15,30 - Casa Immacolata di via Mazzini - e concluderemo, dopo aver analizzato la seconda parte del Documento sulla Liturgia "I Sacramenti, presenza di Gesù Risorto per la vita del mondo", con la S. Messa che offriremo in suffragio di Suor Eudossia.

IN APRILE

auguriamo BUON COMPLEANNO a:
Grazia Corbo; Loredana Talente;
Sara Chiappara; Monica Rizzi.

IL CARNEVALE VISTO DAI BAMBINI

Una festa di Carnevale che si rispetti, si deve fare in maschera! Quella che abbiamo fatto noi, non è stata da meno.

Così, tra pagliacci e personaggi di Walt Disney, ci siamo ritrovati veramente in tanti per cominciare a giocare.

Fra una vittoria e una sconfitta, il tempo è volato, e noi ragazzi ci siamo divertiti un sacco!

Ma il momento più bello è stata la rottura della pentolaccia: noi, tutti attorno ad essa, urlavamo perché le caramelle scendessero giù e finalmente, dopo parecchie bastonate, la pentolaccia come per magia si è aperta, lasciando cadere palloncini, stelle filanti, biglietti colorati e naturalmente tante caramelle.

Purtroppo la festa era finita, ma tutti noi ragazzi siamo tornati a casa con le mani colme di dolciumi.

Quindi, per tutto questo, ringrazio i catechisti, per averci fatto passare momenti felici insieme.

E così dico: "Carnevale, torna presto!"

Simona 2ª Media

Finalmente è arrivato Carnevale!

I pochi minuti di attesa fuori dalla palestra sembravano infiniti. I giochi preparati dai catechisti erano molto divertenti. Tra canti, scherzi e risate è arrivato il momento più bello: la "PENTOLACCIA".

Quanti colpi, quante bastonate! È difficile ad occhi chiusi individuare il BERSAGLIO.

Finalmente, con un colpo ben dato, tanta cuccagna esce sulle nostre teste e si apre la caccia alle caramelle.

Anche quest'anno il Carnevale è passato portando tanta allegria.

Paola 2ª Media

Come tutti gli anni il Carnevale è arrivato, ma quest'anno è stato particolarmente speciale e divertente.

Nella palestra si sono riunite moltissime maschere allegre e colorate. Gli animatori si sono esibiti in svariati e fantasiosi travestimenti: il BACIO PERUGINA, la TORTA, TOPOLINO e MINNIE, la BALIA, il NEGRETTO, il PIRATA.

E per finire, noi ragazze del gruppo di 3ª Media ci siamo improvvisate sarte e pittrici creando dei favolosi costumi da CARTE DA GIOCO.

Alla conclusione della festa gli animatori ci hanno servito una squisita merenda.

La festa mi ha entusiasmato, peccato che il Carnevale venga solo una volta all'anno!

Erica 3ª Media

FARMACIE DI TURNO

Dal 1/4 al 4/4	F. Internazionale
Dal 4 al 11/4	F. Dr. Garino
Dal 11 al 19/4	F. Ligure
Dal 19 al 25/4	F. Comunale
Dal 25 al 30/4	F. di Pila - Dr. Bonelli

N.B. il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE VIA ROMA 76	tel. 41775
FARMACIA DR. GARINO VIA XXV APRILE 94	tel. 41131
FARMACIA INTERNAZIONALE LARGO COLOMBO 52	tel. 41024
FARMACIA LIGURE VIA NAZIONALE 131	tel. 41100
FARMACIA DI PILA DR. BONELLI VIA NAZIONALE 432	tel. 41084

Le ricette di zia Berenice:

TORTINO AI PROFUMI DEL BOSCO

Ingredienti: una dose abbondante di giovani svegli e brillanti; una dose altrettanto abbondante di adulti, del tipo "c'ho proprio voglia di divertirmi"; un parroco (zia Berenice consiglia un don Giuseppe da S. Antonio)

Preparazione: con un matterello molto tenero preparare un impasto omogeneo amalgamando bene giovani e adulti. A intervalli regolari aggiungere giochi e spruzzare abbondantemente con allegria e simpatia; stendere l'impasto in una radura al centro di un bosco.

Per la decorazione porre il parroco al centro, tra le ciliegine, e circondarlo con risate e canti.

Servire subito, in compagnia.

Per la consumazione, zia Berenice consiglia di recarsi **VENERDÌ 1º MAGGIO ALLE ORE 8,30 IN PIAZZA S. ANTONIO** e di partecipare al PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO, presso Pannesi di Lumarzo. Per trasportare tutti gli "ingredienti" (sia giovani che adulti), zia Berenice si servirà di un pullmann (dietro la modica spesa di 12.000 lire).

N.B.: Per la buona riuscita del dolce sono importanti la varietà e l'abbondanza degli "ingredienti": quindi,

PARTECIPATE NUMEROSI!

ci siamo tutti vrom vrom dritti dritti curva dritti salita curva curva risata (l'ho sentita) dritti curva canto dritti curva curva bosco giochi Messa pranzo al sacco torta biscotto giochi allegria giochi giochi giochi In breve: una domenica al SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO, presso PANNESI DI LUMARZO.

Quando? Venerdì 1º Maggio

Con chi? Con tutta la Comunità parrocchiale di S. Antonio.

Come? Presentandosi in Piazza S. Antonio alle ore 8,30 e proseguendo poi in macchina o in pullmann (12.000 lire la spesa).

Perché? Perché è bello e... A NOI CI PIACE!!!

ARRIVEDERCI AL 1º MAGGIO!



PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41 583
Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:
Tommaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:
Litotipografia Piemme - Chiavari